

**Il sistema di protezione per richiedenti protezione internazionale e rifugiati politici in Provincia di Torino**

*a cura di Ilaria Caccetta<sup>1</sup>*

*“Il rifugiato è un cittadino straniero il quale, per il timore fondato di essere perseguitato per motivi di razza, religione, nazionalità, appartenenza a un gruppo sociale o per le proprie opinioni politiche, si trova fuori dal territorio del Paese di cui ha la cittadinanza e non può o, a causa di tale timore, non vuole avvalersi della protezione di quel Paese”<sup>2</sup> e pertanto chiede “protezione” ad un altro Stato, presentando domanda di protezione internazionale.*

*“L’ordinamento giuridico italiano si conforma alle norme del diritto internazionale generalmente riconosciute.*

*La condizione giuridica dello straniero è regolata dalla legge in conformità delle norme e dei trattati internazionali.*

*Lo straniero, al quale sia impedito nel suo paese l’effettivo esercizio delle libertà democratiche garantite dalla Costituzione italiana, ha diritto d’asilo nel territorio della Repubblica, secondo le condizioni stabilite dalla legge.*

*Non è ammessa l’extradizione dello straniero per reati politici”<sup>3</sup>.*

Per dare piena attuazione al dettato costituzionale e alle convenzioni internazionali, si è costituita da anni in Italia una rete di supporto a favore dei richiedenti protezione internazionale: nel 2022 il sistema SAI – SPRAr compie vent’anni.

Il Ministro dell’interno Matteo Piantedosi, nella prefazione al rapporto SAI che sarà pubblicato il 23 novembre dichiara che *“La rete SAI si è affermata quale modello di accoglienza diffusa e integrata, apprezzata anche in Europa per la sua portata innovativa.*

*[...] Ne è dimostrazione il numero crescente di territori che nel corso di questi venti anni hanno aderito alla rete con progettualità che contribuiscono al suo rafforzamento in termini non solo quantitativi ma anche in termini qualitativi, con le differenti tipologie di servizi offerti volti a favorire l’integrazione e l’inclusione sociale.”*

Il Sindaco di Prato Matteo Biffoni, delegato Anci all’Immigrazione nella presentazione afferma che *“Questo numero dell’Atlante SAI ci permette di ripercorrere un’immaginaria linea del tempo che in venti anni ha portato il sistema a diventare ciò che è oggi.*

*[...] una traiettoria di trasformazione spesso faticosa, non sempre lineare, che ha dovuto spesso adattarsi per rispondere a continue emergenze [...] ma stabilmente orientata verso la piena integrazione degli interventi nei sistemi di welfare territoriale, contemperando le esigenze di accoglienza con l’apertura e l’interazione con il territorio, alimentando contestualmente un’importante risorsa per la stessa comunità locale.”<sup>4</sup>*

Poiché, al momento della redazione di questo articolo, non vi sono ancora i dati consolidati sulla consistenza della rete di accoglienza degli Enti Locali che hanno costituito nel corso del 2021 il Sistema di protezione per richiedenti asilo e rifugiati, si può dare solo un dato generale relativo a giugno 2022.

---

<sup>1</sup> Funzionaria Assistente Sociale della Prefettura di Torino

<sup>2</sup> Art.1 della Convenzione di Ginevra del 1951 - Convenzione sullo statuto dei rifugiati

<sup>3</sup> Art.10 della Costituzione Italiana

<sup>4</sup> <https://www.retesai.it/rapporto-annuale-sai-atlante-sai-2021/>

Dalla tabella sottostante si può notare come siano stati messi a disposizione, da 847 enti locali titolari di progetti, 39.418 posti in accoglienza, a fronte di 679 Amministrazioni locali e di 31.324 posti di accoglienza presenti nel 2022, con un incremento sia di adesioni che di collocazioni

Tab. 1 – *Il Sistema di Accoglienza ed Integrazione – SAI : suddivisione posti*

<b>PROGETTI</b>	<b>847</b>	571 ordinari
		235 per minori non accompagnati
		41 per persone con disagio mentale o disabilità
<b>ENTI LOCALI TITOLARI DI PROGETTO</b>	<b>719</b>	630 Comuni
		17 Province
		25 Unione di Comuni (Comprese Comunità Montane e Unioni Montane di comuni)
		47 Altri Enti (Aziende sociali consortili, Ambiti Territoriali, Comuni associati, Comunità comprensoriali, Consorzi, Distretti sanitari, Società della salute)
<b>POSTI FINANZIATI</b>	<b>39.418</b>	31.981 ordinari
		6.634 per minori non accompagnati (compresi 1.496 posti FAMI)
		803 per persone con disagio mentale o disabilità

Tab. 2 – *Il Sistema di Accoglienza ed Integrazione – SAI: suddivisione regionale*

REGIONE	TOTALE (con posti aggiuntivi)	di cui per Disagio Mentale o disabilità fisica	di cui Minori non accompagnati*	numero Enti Locali titolari di progetto	numero progetti
ABRUZZO	832	0	166	20	23
BASILICATA	751	0	273	28	30
CALABRIA	3.502	63	372	100	109
CAMPANIA	3.809	0	821	95	104
EMILIA ROMAGNA	3.683	123	588	23	33
FRIULI VENEZIA GIULIA	324	0	0	8	8
LAZIO	3.080	38	89	33	39
LIGURIA	1.148	0	231	22	23
LOMBARDIA	3.388	40	674	52	63
MARCHE	1.571	13	163	19	24
MOLISE	948	0	128	28	29
PIEMONTE	2.454	46	194	37	40
PUGLIA	4.004	203	699	92	113
SARDEGNA	288	0	44	12	13
SICILIA	6.221	228	1.716	84	116
TOSCANA	1.862	43	325	33	40
TRENTINO ALTO ADIGE	237	0	17	4	5
UMBRIA	459	6	57	11	14
VALLE D'AOSTA	37	0	0	1	1
VENETO	820	0	77	17	20
<b>TOTALI</b>	<b>39.418</b>	<b>803</b>	<b>6.634</b>	<b>719</b>	<b>847</b>

\* di cui 93 progetti MSNA finanziati da risorse FAMI

Il D.L. 21 ottobre 2020, n. 130, convertito in Legge 18 dicembre 2020, n. 173, rinomina il Sistema di protezione per titolari di protezione internazionale e per i minori stranieri non accompagnati SIPROIMI in SAI – Sistema di accoglienza e integrazione. La nuova norma prevede l'accoglienza dei richiedenti protezione internazionale oltre che dei titolari di protezione, dei minori stranieri non

accompagnati, nonché degli stranieri in prosieguo amministrativo affidati ai servizi sociali, al compimento della maggiore età.

Possono essere accolti, inoltre, i titolari dei permessi di soggiorno per protezione speciale, per casi speciali (umanitari in regime transitorio, titolari di protezione sociale, vittime di violenza domestica, vittime di sfruttamento lavorativo), le vittime di calamità, i migranti cui è riconosciuto particolare valore civile, i titolari di permesso di soggiorno per cure mediche. Nell'ambito del Sistema sono previsti due livelli di servizi di accoglienza; al primo livello accedono i richiedenti protezione internazionale e al secondo livello, finalizzato all'integrazione, accedono tutte le altre categorie sopra elencate.

Le caratteristiche principali del SAI, come indicato nel sito dedicato<sup>5</sup>, sono:

- il carattere pubblico delle risorse messe a disposizione e degli enti politicamente responsabili dell'accoglienza, Ministero dell'Interno ed enti locali, secondo una logica di governance multilivello
- la volontarietà degli enti locali nella partecipazione alla rete dei progetti di accoglienza
- il decentramento degli interventi di accoglienza integrata
- le sinergie avviate sul territorio con i cosiddetti enti gestori, soggetti del terzo settore che contribuiscono in maniera essenziale alla realizzazione degli interventi;
- la promozione e lo sviluppo di reti locali, con il coinvolgimento di tutti gli attori e gli interlocutori privilegiati per la riuscita delle misure di accoglienza, protezione, integrazione.
- I progetti territoriali del SAI sono caratterizzati da un protagonismo attivo degli Enti Locali, siano essi grandi città o piccoli centri, aree metropolitane o cittadine di provincia. La realizzazione di progetti SAI diffusi su tutto il territorio nazionale, ideati e attuati con la diretta partecipazione degli attori locali – contribuisce a costruire e a rafforzare una cultura dell'accoglienza presso le comunità cittadine e favorisce la continuità dei percorsi di inserimento socio-economico dei beneficiari.

Nonostante l'ampliamento dei posti nella rete SAI, nel corso del 2021 si è comunque registrato un aumento di richieste di inserimento in accoglienza, sia da parte di richiedenti protezione internazionali sbarcati sulle coste italiane o arrivati alle frontiere terrestri, sia a seguito dell'emergenza umanitaria in Afghanistan.

Come noto, già il d.lgs. 142 del 2015 aveva previsto la possibilità di allestire Centri di accoglienza straordinaria (CAS) individuati dalle prefetture, secondo le procedure di affidamento dei contratti pubblici e, in caso di estrema urgenza, con ricorso alle procedure di affidamento diretto (art. 11, comma 2).

La tabella che segue illustra la presenza dei richiedenti e dei titolari protezione internazionale nella Regione Piemonte al 31 dicembre 2021.

---

<sup>5</sup> <https://www.retesai.it/la-storia/>

Tab. 3 - Presenze richiedenti e titolari protezione nel sistema di accoglienza straordinaria

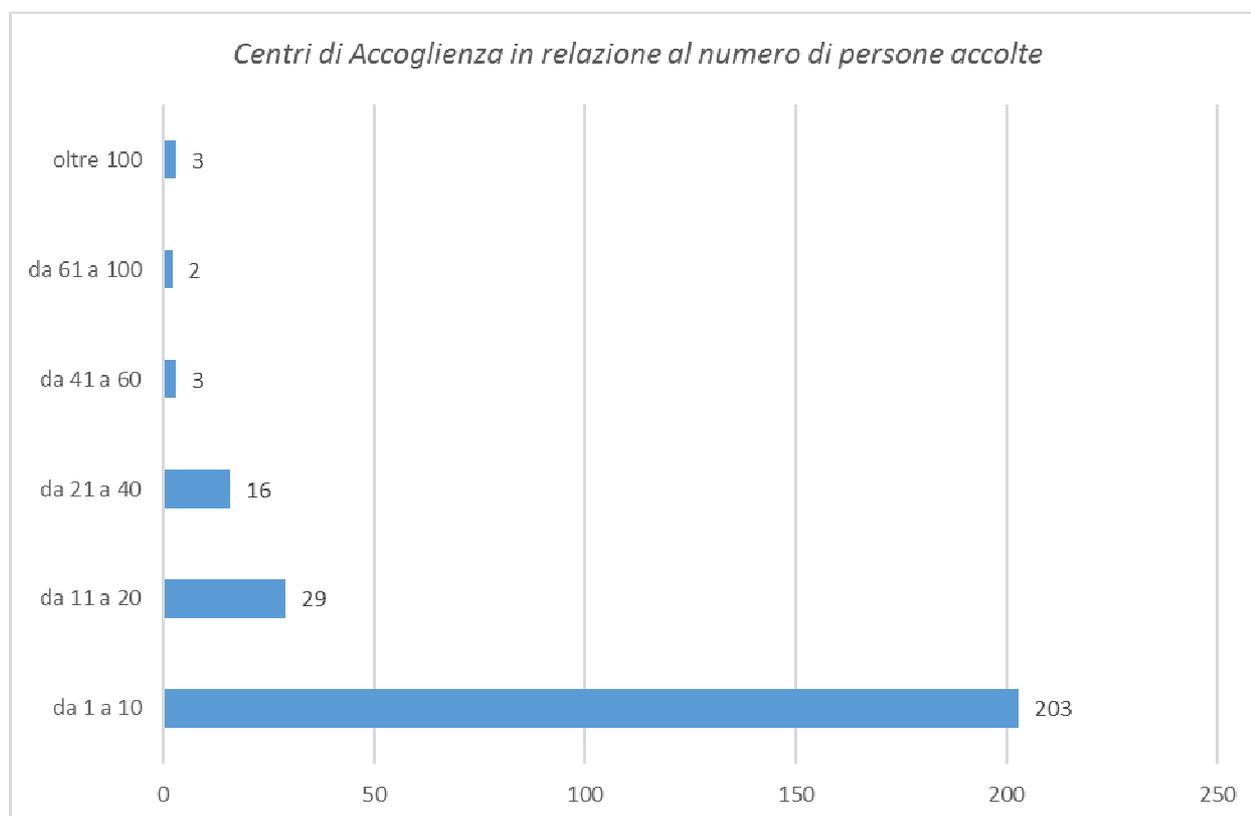
PROVINCIA	CAS
ALESSANDRIA	634
ASTI	773
BIELLA	273
CUNEO	477
NOVARA	339
TORINO	2657
VERBANIA	140
VERCELLI	235
<b>TOTALE</b>	<b>5528</b>

L'organizzazione della prima accoglienza dei richiedenti asilo in provincia di Torino si caratterizza per essere un'accoglienza diffusa sul territorio e con collocazioni in strutture di piccole dimensioni. Sono infatti

- 203 le strutture che accolgono da 1 a 10 persone
- 29 le strutture che accolgono da 11 a 20 persone
- 16 le strutture che accolgono da 21 a 40 persone
- 3 le strutture che accolgono da 41 a 60 persone
- 2 le strutture che accolgono da 61 a 100 persone
- 3 le strutture che accolgono oltre 100 persone

Come illustrato dal sottostante grafico

Graf. 1 – Centri di Accoglienza in relazione al numero di persone accolte



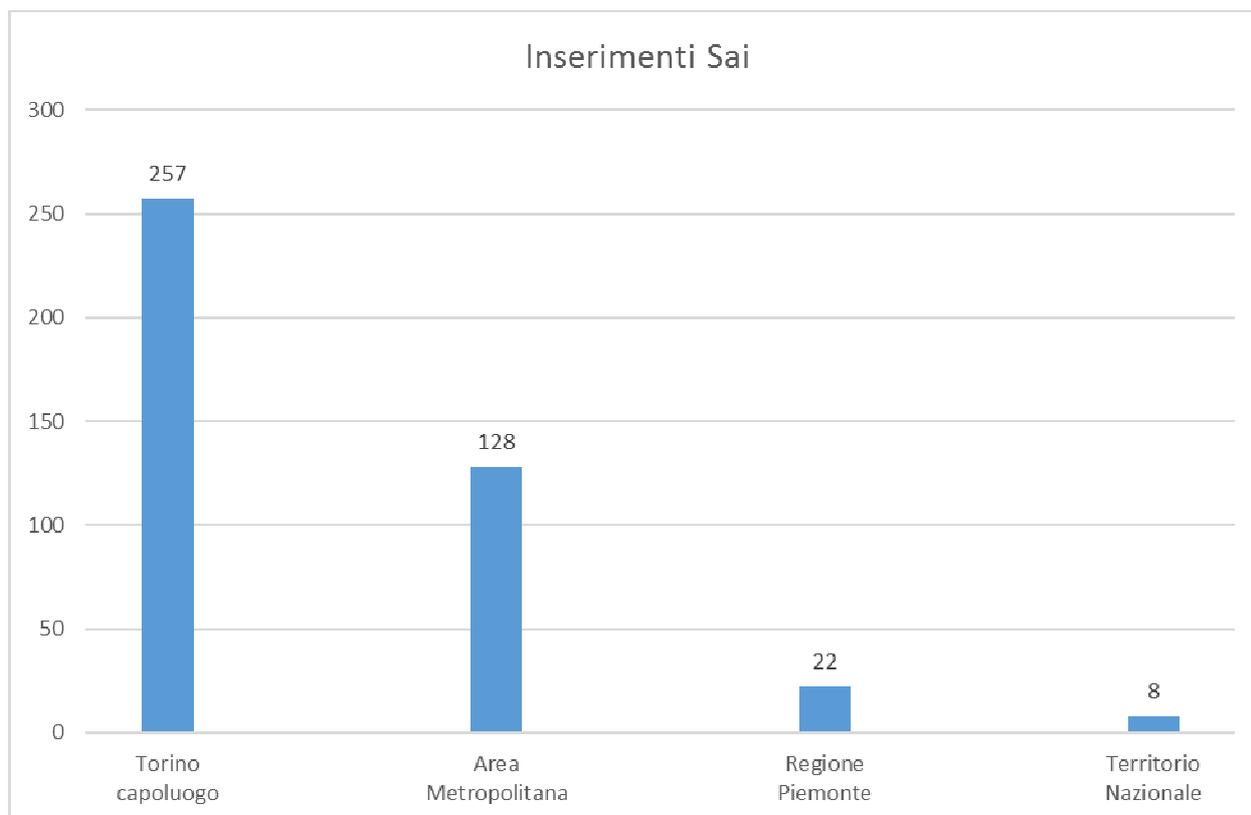
e ulteriormente dettagliato dalla tabella 2, che rappresenta come, a fine 2021, il territorio della provincia di Torino contava 2.699 profughi, ospitati da 36 soggetti del terzo settore in 256 strutture, distribuiti in 61 Comuni della provincia oltre alla città capoluogo.

Tab. 4 – *Suddivisione numero ospiti per strutture e territorio*

	STRUTTURE DA 1 A 10	STRUTTURE DA 11 A 20	STRUTTURE DA 21 A 40	STRUTTURE DA 41 A 60	STRUTTURE DA 61 A 100	STRUTTURE OLTRE 100
TORINO	70	13	9	1	1	2
SOLO PROVINCIA	133	16	7	2	1	1
<b>TOTALE</b>	<b>203</b>	<b>29</b>	<b>16</b>	<b>3</b>	<b>2</b>	<b>3</b>

La possibilità di inserimenti nel Sistema di Protezione garantisce la partecipazione ad azioni mirate all'inclusione socio-economica e alla costruzione di percorsi individuali di autonomia di 385 titolari di protezione, dei quali 257 nello Sprar di Torino e 128 nei rimanenti progetti locali della provincia, 22 in progetti ubicati in Regione Piemonte e i rimanenti 8 in progetti nazionali, come illustrato dal grafico 5.

Graf. 2 – *Inserimenti in Sai*



La diminuzione degli inserimenti, rispetto allo scorso anno, è dovuta ad una maggiore permanenza nella progettualità SAI, legata alla sospensione di molte della attività legate alla pandemia COVID 19, che ha quindi rallentato il proseguimento dei percorsi di autonomia e il turn-over. A ciò va aggiunta la necessità di collocare nuclei – a volte anche molto numerosi – di cittadini afghani, arrivati in Italia con voli umanitari a seguito dell'evacuazione dal paese.

Nonostante le varie “emergenze” si è mantenuta una stretta e fattiva collaborazione con tutti gli Enti locali e i soggetti gestori della rete Sprar, favorendo l’inserimento nei progetti dei titolari di protezione internazionale e delle nuove tipologie di permessi di soggiorno per garantire il più possibile la continuità progettuale all’interno dell’ambito territoriale di accoglienza pregressa nei Centri di Accoglienza Straordinaria.

Nella tabella seguente sono indicati i posti Sprar attivati dagli enti locali del territorio della provincia di Torino.

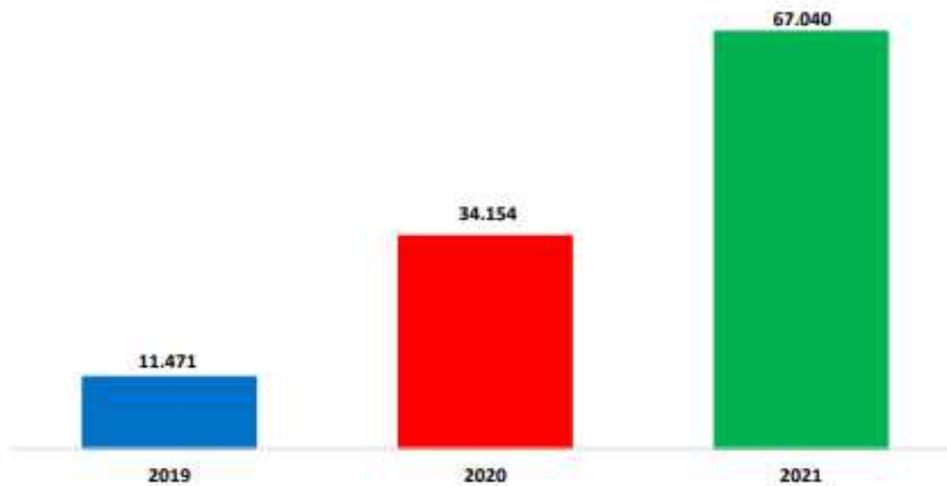
Tab. 5 – *Enti locali aderenti alla rete Sprar della provincia di Torino e tipologia*

COMUNE/CONSORZIO	ORDINARI	MINORI	DISAGIO SANITARIO
TORINO	515	100	16
SETTIMO T.SE	100		
CIDIS ORBASSANO	35		
CHIESANUOVA	25		
IVREA	29		
CHIVASSO	21		
MONCALIERI	35		
CIS PINEROLO	30		
AVIGLIANA	21		
TORRE PELLICE	26		
VAL DI CHY	20		
BORGIALLO	25		
COLLERETTO CASTELNUOVO	15		
CIRIE'	30		
GRUGLIASCO	20		
NICHELINO	15		
ANDEZENO			10
COLLEGNO	10		
CONISA VAL DI SUSÀ		12	
CISA 12 – NICHELINO		10	
<b>TOTALE</b>	<b>972</b>	<b>122</b>	<b>26</b>

La diminuzione della pandemia e delle restrizioni sanitarie, unitamente ai vari scenari internazionali di crisi politiche, economiche, climatiche e di mancanza di diritti umani, hanno causato nel 2021 un incremento degli arrivi via mare, come indicato dal successivo Graf. 3 di comparazione sui migranti sbarcati nel triennio.

Graf. 3 – Trend migranti sbarcati dal 2019 al 2021

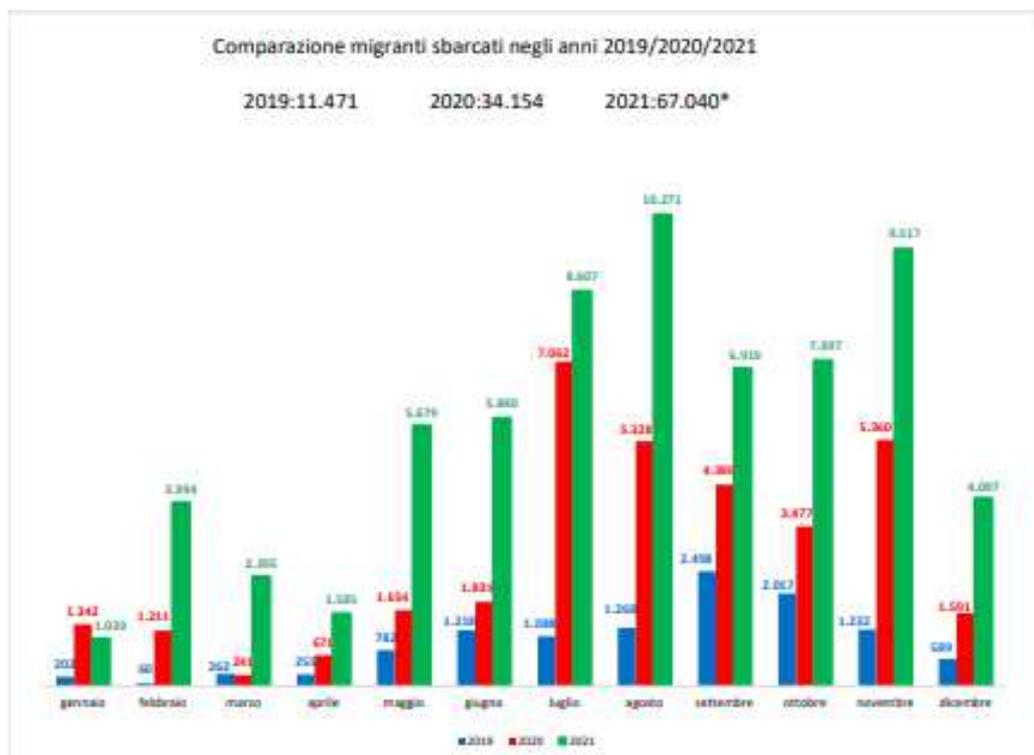
Il grafico illustra la situazione relativa al numero dei migranti sbarcati a decorrere dal 1 gennaio 2021 al 31 dicembre 2021\* comparati con i dati riferiti allo stesso periodo degli anni 2019 e 2020



\*I dati si riferiscono agli eventi di sbarco rilevati entro le ore 8:00 del giorno di riferimento.  
Fonte: Dipartimento della Pubblica sicurezza. I dati sono suscettibili di successivo consolidamento.

Il grafico seguente illustra il trend degli sbarchi nel triennio 2019/2021

Graf. 4 – Trend sbarchi



Le cui nazionalità dichiarate al momento dello scorso sono specificate nella tabella che segue:

Tab. 6 – Nazionalità dichiarata

Nazionalità dichiarate al momento dello sbarco anno 2021 (aggiornato al 31 dicembre 2021)	
Tunisia	15.671
Egitto	8.352
Bangladesh	7.824
Iran	3.915
Costa d'Avorio	3.807
Iraq	2.645
Guinea	2.446
Eritrea	2.328
Siria	2.266
Marocco	2.193
altre*	15.593
<b>Totale**</b>	<b>67.040</b>

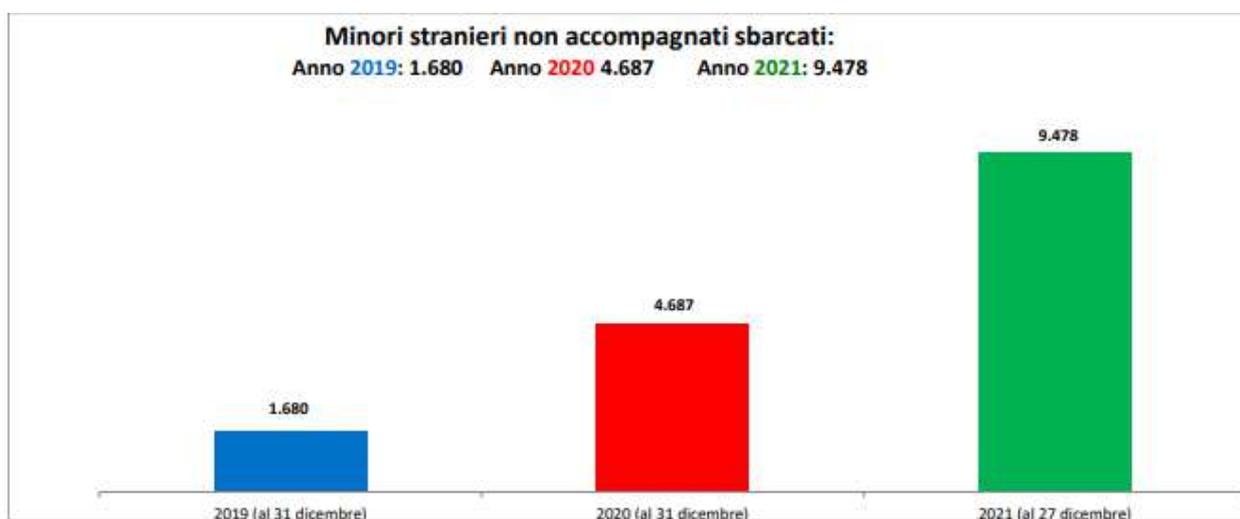
\*Il dato potrebbe ricomprendere immigrati per i quali sono ancora in corso le attività di identificazione

\*\*i dati si riferiscono agli eventi di sbarco rilevati entro le ore 8.00 del giorno di riferimento

Fonte: Dipartimento per la Pubblica Sicurezza

Il successivo Graf. 5 indica il numero di minori soli non accompagnati sbarcati nel triennio 2019/21, dato che illustra il raddoppio rispetto ai 4.687 dell'anno precedente, però distante dai dati del 2016 (25.846 minori soli) e del 2017 (15.731).

Graf. 5 – Minori soli non accompagnati



Fonte: Dipartimento della Pubblica sicurezza. I dati sono suscettibili di successivo consolidamento.

Nell'anno 2021 le domande di asilo in Italia sono state 53.609, a fronte di 11.471 dell'anno precedente; è opportuno sottolineare che il dato concerne le singole persone, le cui nazionalità prevalenti sono indicate dalla tabella sottostante.

Tab. 7 – Richiedenti protezione internazionale e paese d'origine

Principali Paesi di Origine								
Pakistan	7.514	14%	Senegal	1.095	2%	Camerun	374	1%
Bangladesh	6.899	13%	Gambia	1.087	2%	Turchia	357	1%
Tunisia	6.443	12%	Ghana	797	1%	Kosovo	302	1%
Afghanistan	5.250	10%	Albania	792	1%	Burkina Faso	267	0%
Nigeria	5.106	10%	El Salvador	639	1%	Siria	238	0%
Egitto	2.711	5%	Peru	610	1%	Altri	3.987	7%
Morocco	1.634	3%	Ucraina	609	1%			
Georgia	1.361	3%	Guinea	591	1%			
Costad'Avorio	1.232	2%	Venezuela	464	1%			
Mali	1.210	2%	Iraq	454	1%			
Somalia	1.193	2%	Colombia	393	1%	Totale	53.609	100%

Il dato nazionale relativo alle decisioni assunte dalle Commissioni Territoriali, indipendentemente dalla data di presentazione dell'istanza di protezione, è rappresentato dai successivi dati<sup>6</sup>, anche in comparazione con il 2020.

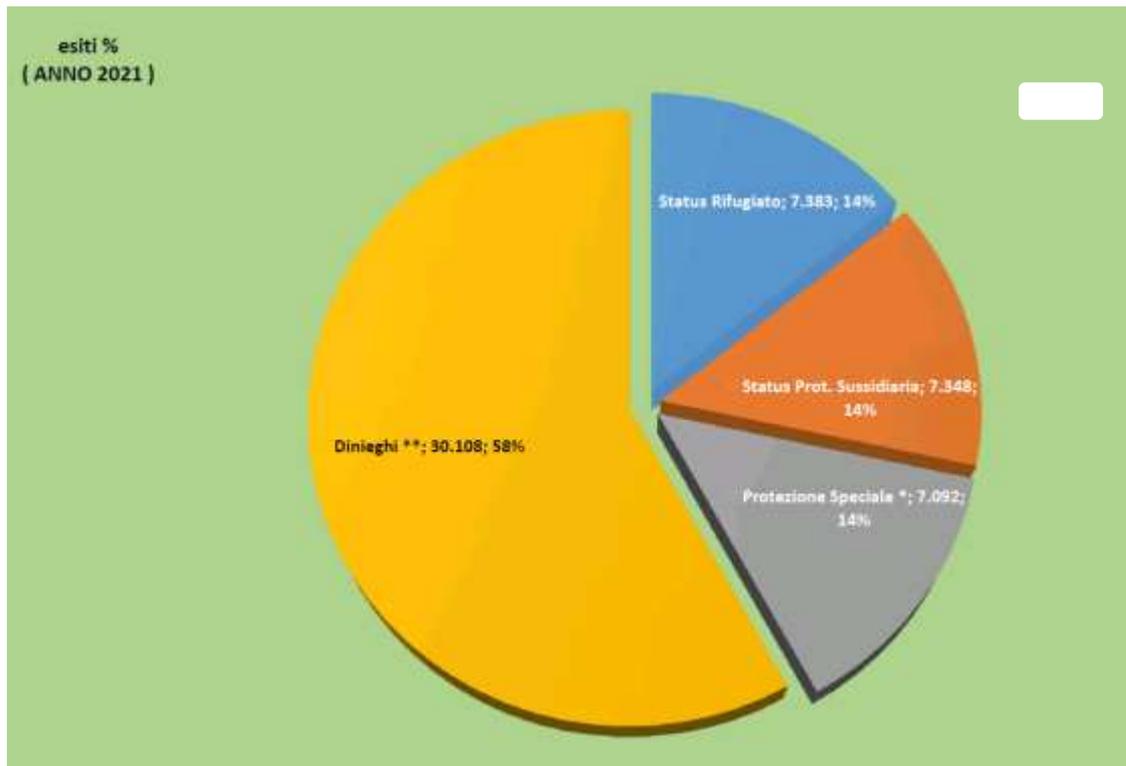
Graf. 6 – esiti

		Anno 2021 - 01 Gennaio - 31 Dicembre			Anno 2020 - 01 Gennaio - 31 Dicembre		Variazione percentuale 2021 /2020
Richieste asilo (*)		53.609			26.963		+ 98,82 %
		Anno 2021 - 01 Gennaio - 31 Dicembre			Anno 2020 - 01 Gennaio - 31 Dicembre		
<b>Decisioni adottate (^) :</b>		<b>51.931</b>			<b>42.604</b>		+ 21,89 %
Status di rifugiato		7.383	14%		4.582	11%	
Protezione sussidiaria		7.348	14%		4.968	11%	
Protezione Speciale (*)		7.092	14%		757	2%	
con provvedimento di diniego (**)		30.108	58%		32.297	76%	
<b>Decisioni pendenti (*)</b>	al 31 Dicembre	<b>32.800</b>		al 31 Dicembre	<b>25.213</b>		+ 30,09 %

E, in termini percentuali, dal grafico seguente

<sup>6</sup> Commissione Nazionale per il diritto di asilo

Graf. 7 – esiti richieste di protezione internazionale



Altro dato nazionale che può essere interessante è relativo alla successiva Tab. 8 inerente le decisioni adottate per i principali paesi di origine dei richiedenti asilo ed esaminati nell'anno, indipendentemente dalla data di richiesta di asilo, comprensive dei provvedimenti relativi a “Non Refoulement /Art. 3 CEDU / Art. 8 CEDU” e le inammissibilità.

Tab. 8 - Decisioni adottate per i principali paesi di origine dei richiedenti asilo

Principali	Status Rifugiato	%	Status Prot. Sussidiaria	%	Protezione Speciale *	%	Dinieghi **	%	Totale
Pakistan	405	5%	1.121	14%	811	10%	5.583	70%	7.920
Nigeria	995	14%	357	5%	987	14%	4.877	68%	7.216
Afghanistan	2.413	57%	1.491	35%	9	0%	298	7%	4.211
Bangladesh	91	2%	63	2%	604	15%	3.186	81%	3.944
Tunisia	81	2%	14	0%	297	8%	3.287	89%	3.679
Mali	43	2%	936	47%	446	23%	557	28%	1.982
Gambia	38	2%	86	5%	234	14%	1.289	76%	1.647
Senegal	31	2%	77	5%	319	20%	1.142	73%	1.569
Somalia	547	44%	593	48%	16	1%	90	7%	1.246
El Salvador	294	23%	340	27%	258	21%	364	29%	1.256
Costa d'Avorio	90	6%	126	8%	153	10%	1.132	75%	1.501
Perù	151	14%	17	2%	266	24%	667	61%	1.101
Venezuela	194	23%	525	63%	57	7%	62	7%	838
Ghana	32	4%	48	5%	166	18%	658	73%	904
Ucraina	33	4%	247	29%	290	34%	291	34%	861
Morocco	74	8%	7	1%	179	19%	686	73%	946
Egitto	52	7%	8	1%	75	9%	662	83%	797
Georgia	56	7%	6	1%	200	25%	546	68%	808
Guinea	24	3%	37	4%	124	14%	672	78%	857
Iraq	142	21%	342	51%	31	5%	153	23%	668
Colombia	109	18%	74	13%	144	24%	265	45%	592
Albania	65	10%	4	1%	222	36%	333	53%	624
Turchia	94	27%	35	10%	87	25%	138	39%	354
Camerun	52	12%	46	11%	64	15%	275	63%	437
Eritrea	157	37%	59	14%	2	0%	202	48%	420
Brasile	101	38%	1	0%	67	25%	96	37%	267
Sudan	97	28%	58	17%	12	3%	183	52%	350
Altri	922	19%	630	13%	972	20%	2.412	49%	4.936
<b>Totale</b>	<b>7.383</b>	<b>14%</b>	<b>7.348</b>	<b>14%</b>	<b>7.092</b>	<b>14%</b>	<b>30.108</b>	<b>58%</b>	<b>51.931</b>

La Commissione Territoriale per il Riconoscimento della Protezione Internazionale di Torino<sup>7</sup> nel 2021 ha esaminato complessivamente 1.233 domande, di cui 744 uomini e 489 donne, come indicato dalla

Tab. 9 – *Genere e percentuale delle istanze esaminate*

Sesso		%
M	1.670	71,28
F	673	28,72
TOT	2.343	

Il dato comprende tutti coloro che hanno presentato istanza di protezione, sia a seguito dei trasferimenti dai luoghi di sbarco o dalle frontiere terrestri, che presentatisi spontaneamente presso la Questura di Torino.

Nella Tabella 10 si indicano gli esiti

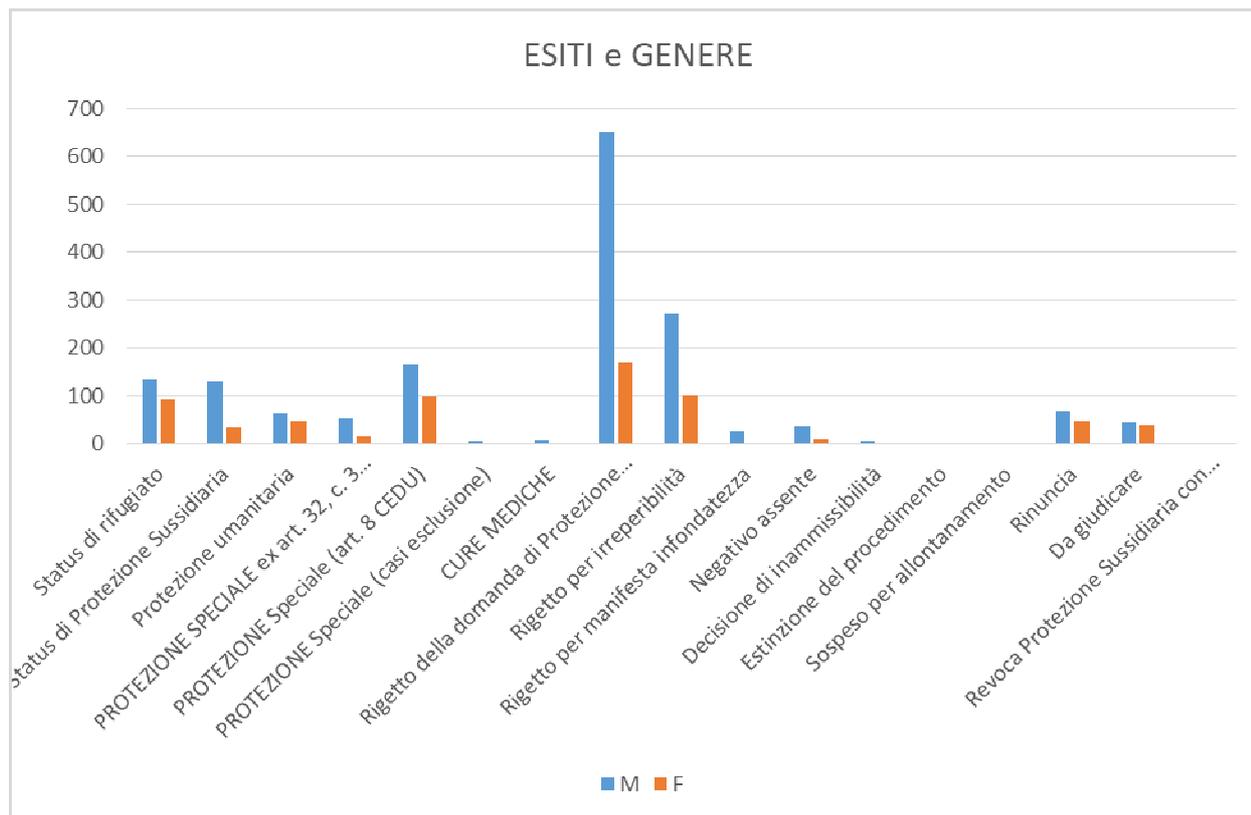
Tab. 10 – *Esito istanze*

Esito		%
Status di rifugiato	231	9,86
Status di Protezione Sussidiaria	165	7,04
Protezione umanitaria	112	4,78
Esito		%
PROTEZIONE SPECIALE ex art. 32, c. 3 d.lgs. 25/2008	71	3,03
PROTEZIONE Speciale (art. 8 CEDU)	265	11,31
PROTEZIONE Speciale (casi esclusione)	5	0,21
CURE MEDICHE	9	0,38
Rigetto della domanda di Protezione internazionale	820	35,00
Rigetto per irreperibilità	374	15,96
Rigetto per manifesta infondatezza	27	1,15
Negativo assente	48	2,05
Decisione di inammissibilità	7	0,30
Estinzione del procedimento	2	0,09
Sospeso per allontanamento	3	0,13
Rinuncia	118	5,04
Da giudicare	85	3,63
Revoca Protezione Sussidiaria con concessione di Protezione Umanitaria	1	0,04
TOT	2343	

Illustrati graficamente dal

<sup>7</sup> Si ringraziano la Presidente e i componenti la Commissione Territoriale per il Riconoscimento della Protezione Internazionale per i dati forniti

Graf. 8 - Esiti della Commissione Territoriale in relazione al genere dei richiedenti



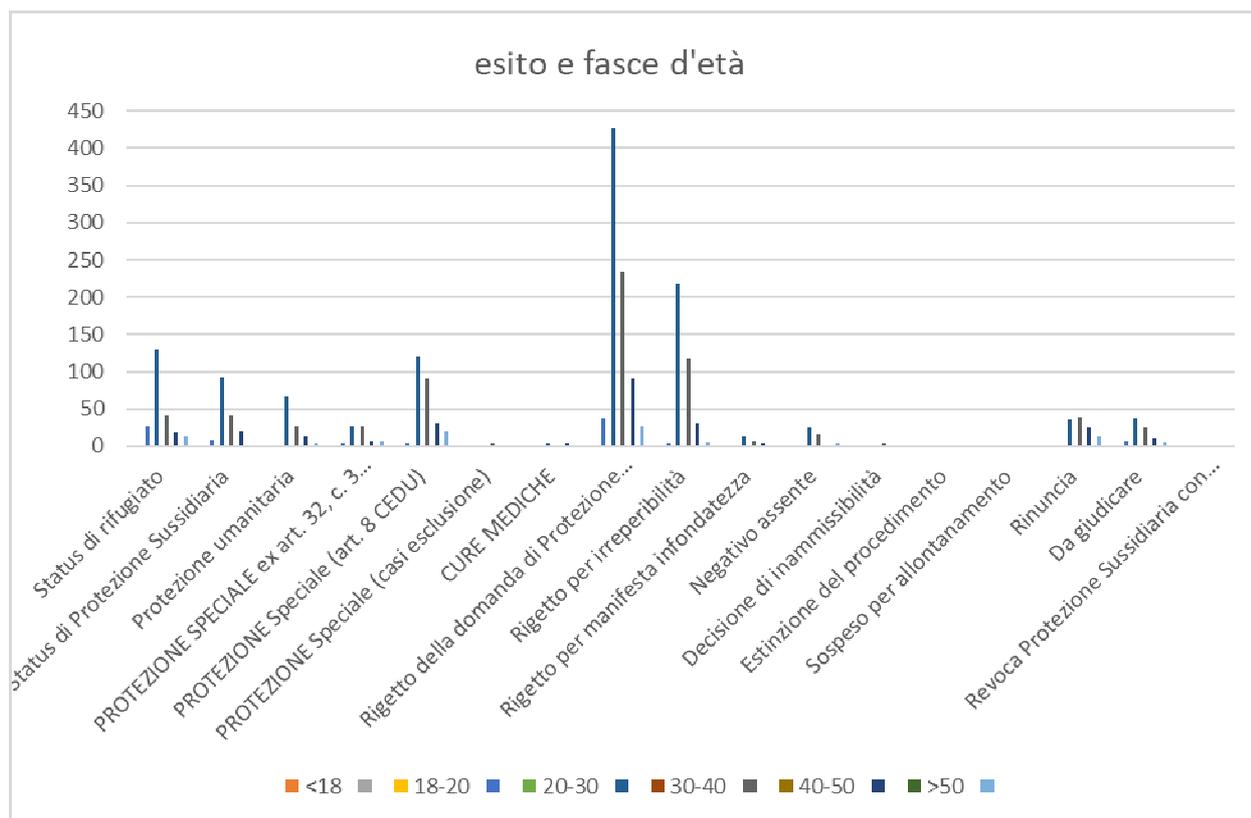
Sul totale delle istanze esaminate, raggruppando gli esiti negativi e l'attribuzione di una forma di protezione, il 36,54% ha ottenuto esito positivo, mentre il 53,46% ha avuto il rigetto della domanda, comprendendo in questo dato anche coloro che non si sono presentati in audizione, ai quali vanno aggiunte 118 persone che hanno rinunciato all'istanza e 88 in attesa di definizione. La tabella seguente indica i numeri e le percentuali di coloro che hanno presentato domanda di protezione in relazione alle fasce d'età, dalla quale si evince come la maggioranza delle persone si colloca tra i 20 e i 40 anni, pari a 1.774 soggetti che rappresentano il 75,72% del totale.

Tab. 11 - Richiedenti protezione in relazione alle fasce d'età

Fascia di età	N	%
<18	58	2,48
18-20	224	9,56
20-30	1.204	51,39
30-40	570	24,33
40-50	208	8,88
>50	79	3,37

E il Grafico 9 esamina i dati relativi agli esiti e alle fasce d'età.

Graf. 9 suddivisione per esiti e fasce d'età dei richiedenti



Le due fasce d'età 20/30 e 30/40 anni rappresentano la maggioranza sia dei richiedenti che hanno ottenuto un esito positivo (673) che di coloro che hanno avuto il rigetto dell'istanza (1.064).

Le nazioni di provenienza delle domande di protezione esaminate a Torino sono 74, a fronte delle 58 dell'anno precedente.

Le prime venti nazionalità comprendono 2.070 richiedenti (di cui 1.476 uomini e 594 donne), a fronte di 273 migranti appartenenti alle restanti 54 nazioni, così come indicato dalla Tab. 12.

Tab. 12 – Prime venti nazioni di provenienza dei richiedenti protezione internazionale

NAZIONE	ISTANZE
Nigeria	463
Pakistan	294
Perù	234
Bangladesh	164
Costa d'Avorio	113
Mali	102
Tunisia	101
Senegal	83
Gambia	67
Somalia	65
Ghana	61
Guinea	52
Afghanistan	47
Marocco	45
Turchia	44
Venezuela	40
Camerun	29
Georgia	26
Albania	20
Colombia	20

Tab. 13 – *Genere e nazionalità prevalenti 2021*

NAZIONE	Maschi	Femmine	TOTALE
Nigeria	185	278	463
Pakistan	281	13	294
Perù	107	127	234
Bangladesh	162	2	164
Costa d'Avorio	77	36	113
Mali	100	2	102
Tunisia	99	2	101
Senegal	76	7	83
Gambia	62	5	67
Somalia	60	5	65
Ghana	54	7	61
Guinea	50	2	52
Afghanistan	32	15	47
Marocco	34	11	45
Turchia	36	8	44
Venezuela	16	24	40
Camerun	15	14	29
Georgia	9	17	26
Albania	10	10	20
Colombia	11	9	20

Le Associazioni e Cooperative in convenzione con la Prefettura di Torino per la gestione dei Centri di Accoglienza Straordinaria, garantiscono, nonostante il nuovo capitolato di gara definito a livello nazionale abbia ridotto le ore del personale dedicato, anche servizi riguardanti principalmente l'assistenza sanitaria, l'apprendimento della lingua italiana, la mediazione linguistico-culturale, l'accompagnamento ai servizi del territorio, le attività multiculturali, l'orientamento e l'informazione legale, servizi propedeutici all'*acquisizione di strumenti che possano consentire ai beneficiari di agire autonomamente, una volta uscite dai programmi di assistenza ed accoglienza.*

Da anni, nell'area metropolitana e, in generale sul territorio regionale e provinciale, sono attivi diversi progetti destinati a cittadini stranieri, compresi richiedenti asilo e titolari di protezione internazionale e motivi umanitari, nonché rivolti a migranti in situazione di particolari fragilità legate allo sfruttamento sessuale e lavorativo o al disagio mentale.

Tutti gli attori istituzionali e del Terzo Settore operano in sinergia per promuovere l'inserimento sociale ed economico dei cittadini stranieri, a qualunque titolo presenti sul territorio provinciale, consapevoli che le azioni finalizzate all'inclusione sociale e lavorativa devono attuarsi fin dai primi giorni di inserimento nelle strutture di accoglienza, accompagnando le persone alla conoscenza del territorio, all'apprendimento della lingua italiana, curando l'approfondimento del bilancio delle proprie competenze (personali, formative, lavorative, professionali) e l'acquisizione di nuove, nonché la realizzazione di reti sociali sul territorio di accoglienza.